



COORDINAMENTO SPISAL DELLA PROVINCIA DI VERONA BUSSOLENGO, LEGNAGO, VERONA



SPISAL

ULSS 20-21-22



Relazione dei Servizi
ANNO 2008



Pianificazione dei Servizi
Anno 2009

Maggio 2009

Servizi Prevenzione Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro

AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

Sede di Verona: Via S. D'Acquisto 7
(Telefono: 045-807 50 17 - 807 50 48 - Fax: 045-807 50 13
e-mail: spisal@ulss20.verona.it spisal.ulss20.verona@pecveneto.it

Sede di Colognola ai Colli: Via Montanara 2
(Telefono: 045-613 84 58 - Fax: 045-613 84 37)

Albaredo D'Adige, Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Buttapietra, Caldiero, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Erbezzo, Grezzana, Illasi, Lavagno, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Monteforte D'Alpone, Pressana, Roncà, Roveredo Di Guà, Rovere Veronese, San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Velo Veronese, Verona, Veronella, Vestenanova, Zimella

AZIENDA ULSS 21 DI LEGNAGO

Sede di Legnago: Via P.D. Frattini 48
(Telefono: 0442-63 42 12 - Fax: 0442-63 42 26 - e-mail: spisal21@aulsslegnago.it

Sede di Bovolone: Via A. Cappa (c/o Ospedale)
(Telefono 045-699 94 71 - Fax: 045-699 94 44)

Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S.Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concamarise, Gazzo Veronese, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Nogara, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizzole, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sorgà, Terrazzo, Villa Bartolomea, Zevio

AZIENDA ULSS 22 DI BUSSOLENGO

Valeggio sul Mincio: Via S. M. Crocifissa di Rosa (c/o Ospedale)
(Telefono 045-6338599 - Fax: 045-6338645 - e-mail: spisal@ulss22.ven.it

Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costernano, Dolcè, Erbè, Ferrara di MonteBaldo, Fumane, Garda, Isola della Scala, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna D'Alfaedo, Sommacampagna, Sona, Torri del Benaco, Trenzuelo, Valeggio Sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona.

SITI WEB DI PARTICOLARE INTERESSE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO

<http://www.safetynet.it> (piattaforma specialistica regionale),
<http://www.sicurscuolaveneto.it> (dedicato alla sicurezza nelle scuole),
<http://prevenzione.ulss20.verona.it> (ricco di riferimenti di interesse provinciale).

Con la presente pubblicazione i Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della provincia di Verona (S.P.I.S.A.L. dell'Azienda ULSS 20 di Verona, S.P.I.S.A.L. dell'Azienda ULSS 21 di Legnago e S.P.I.S.A.L. dell'Azienda ULSS 22 di Bussolengo) intendono fornire, in modo semplice, informazioni in merito a:

1. la realtà produttiva del territorio,
2. lo stato di salute della popolazione lavorativa,
3. le attività più significative svolte nel 2008,
4. la programmazione delle attività per l'anno in corso.

Il documento va letto anche come strumento di trasparenza sugli obiettivi e sui metodi di lavoro dei Servizi.

INDICE

LE CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO	pag. 4
L'EPIDEMIOLOGIA DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI	pag. 5
I SERVIZI SPISAL	pag. 10
LE ATTIVITÀ 2008	pag. 11
▪ VIGILANZA	pag. 11
▪ VALUTAZIONI, PARERI E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	pag. 13
▪ ATTIVITÀ SANITARIE	pag. 14
▪ COMUNICAZIONE, ASSISTENZA E PROMOZIONE DELLA SALUTE	pag. 14
LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ 2009	pag. 19

LE CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO

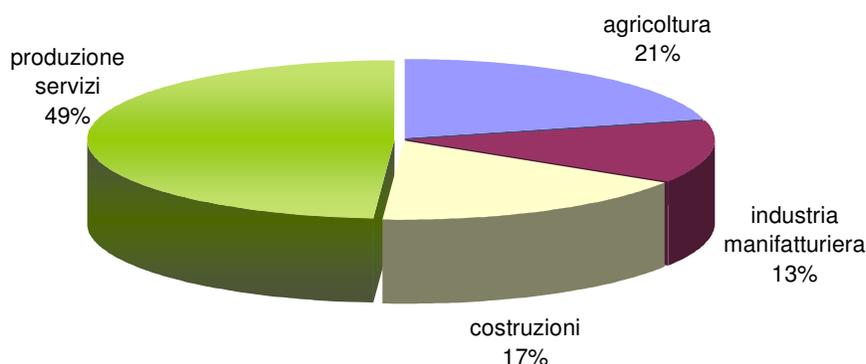
Viene di seguito descritta in sintesi la composizione del tessuto produttivo presente nella nostra provincia, in termini di imprese e di occupati.

I dati riportati si riferiscono all'anno 2007 e sono tratti dall'annuario statistico della Regione Veneto "Veneto in cifre 2007-2008" curato dalla Direzione sistema statistico regionale.

Nella provincia di Verona, al 2007, risultano attive 90.246 imprese (dati Infocamere) con una popolazione lavorativa complessiva di 398.000 unità (dati ISTAT).

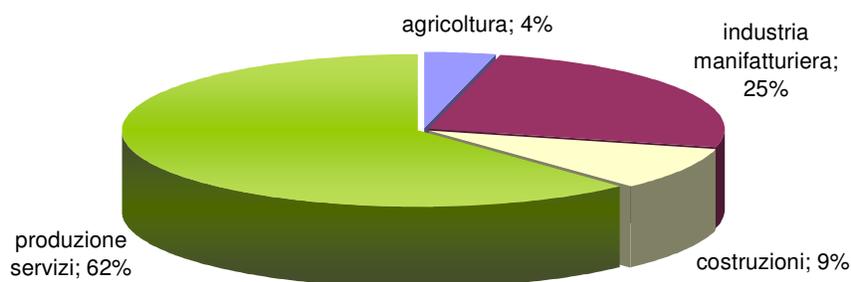
Nel grafico 1 è indicata la distribuzione percentuale del numero totale delle imprese attive aggregate per macroattività: agricoltura, costruzioni (edilizia), industria manifatturiera (produzione di beni: metalmeccanica, tessile, legno, alimentare, ecc.) e imprese di produzione servizi (attività commerciali, di turismo e ristorazione, trasporti, sanità, servizi sociali, istruzione, attività d'ufficio, di magazzino, ecc.).

Grafico n. 1: imprese attive 2007: ripartizione percentuale per aggregazioni di attività



Il grafico 2 riporta la distribuzione percentuale degli occupati secondo la medesima aggregazione di attività.

Grafico n. 2: forza lavoro 2007 (dato medio): ripartizione percentuale occupati per aggregazioni di attività



Come si evince dai grafici quasi la metà delle imprese attive lavora nel campo della produzione di servizi e queste attività interessano più del 60% della forza lavoro complessivamente occupata nella provincia. Un quarto dei lavoratori è impiegato nel 13% delle ditte dedite alle tradizionali lavorazioni manifatturiere.

Il comparto costruzioni rappresenta una quota considerevole della realtà produttiva provinciale sia in termini di ditte (15.600 pari al 17,3% sul totale) che di lavoratori (34.000 corrispondenti al 9% del totale).

Insieme a quelli dell'edilizia anche i dati dell'agricoltura (19.316 imprese, 21%; 16.000 addetti, 4%) esemplificano la caratteristica principale delle aziende presenti nella nostra provincia, cioè un tessuto produttivo costituito prevalentemente da ditte piccole e piccolissime.

Nel complesso di tutte le attività il 95% delle ditte occupa singolarmente non più di 10 addetti e quelle che superano i 100 addetti sono 250.

L'EPIDEMIOLOGIA DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Gli infortuni e le malattie professionali rappresentano tuttora una priorità in ambito sanitario e sociale.

In **Italia** nel 2007 sono stati denunciati all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) più di 900.000 infortuni e circa 28.000 malattie. Numerosi casi non sono denunciati a causa del lavoro sommerso. I costi economici complessivi (sanitari, dovuti agli indennizzi ed a carico delle imprese) sono stati stimati, negli ultimi anni, intorno al 3% del Prodotto Interno Lordo: nel 2007 hanno superato i 45 miliardi di euro.

INFORTUNI SUL LAVORO

La tabella n.1 riporta i dati sugli infortuni denunciati all'INAIL nel periodo 2000-2007 (valori assoluti e indici percentuali rispetto al 2000), distinguendo tra quelli avvenuti nella **provincia di Verona** e nel **Veneto** (fonte: "Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni", edizione 2008).

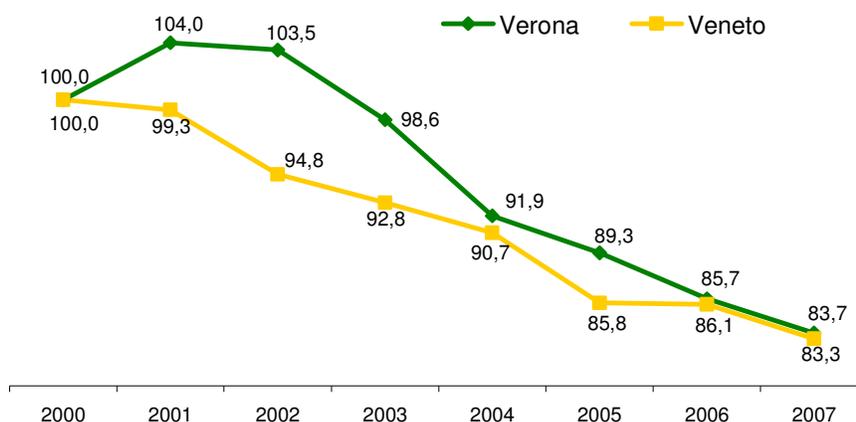
Tabella n. 1 - infortuni denunciati all'INAIL nella provincia di Verona e nel Veneto dal 2000 al 2007

Infortuni denunciati	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
VERONA	28.057	29.193	29.039	27.654	25.797	25.045	24.159	23.478
<i>numero indice</i>	100,0	104,0	103,5	98,6	91,9	89,3	86,1	83,7
VENETO	141.066	140.019	133.746	130.845	128.007	121.000	120.908	117.522
<i>numero indice</i>	100,0	99,3	94,8	92,8	90,7	85,8	85,7	83,3

In generale nel periodo considerato il fenomeno infortunistico si dimostra in calo, assestandosi a Verona nel 2007 su un totale di circa 23.500 casi (quasi 65 infortuni al giorno).

Il grafico n. 3 rappresenta l'andamento temporale degli stessi infortuni.

Grafico n. 3: trend degli infortuni denunciati nella provincia di Verona ed in Veneto (indice 2000 = 100)



Tra il 2000 ed il 2007 il complesso degli eventi denunciati è diminuito sia nella nostra provincia che nel Veneto di oltre il 16%.

Sul totale degli infortuni denunciati una quota, in genere compresa fra il 35 ed il 40%, non viene riconosciuta/definita positivamente e quindi indennizzata dall'INAIL. Sono gli eventi cosiddetti in franchigia (prognosi inferiore a 4 giorni) e quelli negativi (mancanza dell'occasione di lavoro, soggetti non assicurati).

La tabella n. 2 e il grafico n. 4 si riferiscono agli infortuni riconosciuti nel 2007 dall'Istituto Assicuratore nella **provincia di Verona** (con esclusione degli eventi avvenuti nel tragitto tra sede di lavoro ed abitazione, noti come infortuni "in itinere").

La tabella n. 2 mostra nel dettaglio la distribuzione degli infortuni per comparto produttivo: numero (valore assoluto) di infortuni e contributo percentuale sul totale degli eventi. I comparti sono strutturati secondo l'ordine decrescente delle percentuali rilevate sul totale degli infortuni.

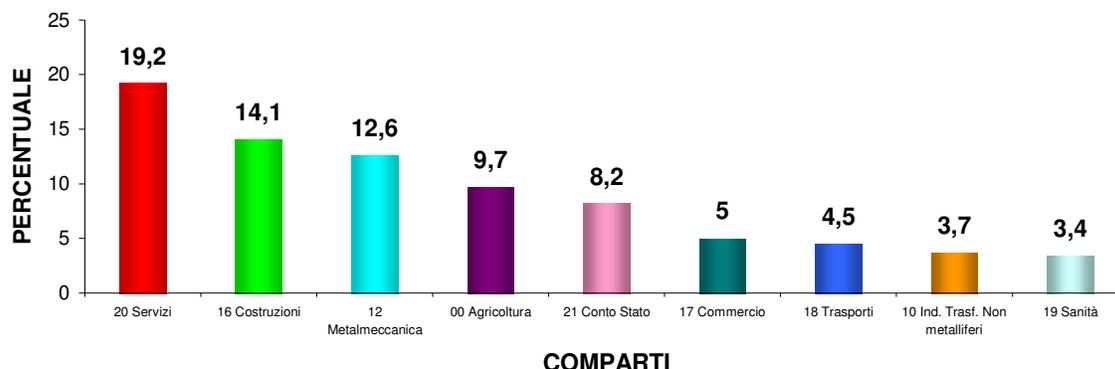
Tabella n. 2: infortuni riconosciuti* dall'INAIL, suddivisi per comparto produttivo, provincia di Verona anno 2007

Comparti (Gestione INAIL)	Infortuni riconosciuti	
	Numero	Percentuale sul totale degli eventi
20 Servizi	2.559	19,2
16 Costruzioni	1.876	14,1
12 Metalmeccanica	1.686	12,6
00 Agricoltura	1.289	9,7
21 Conto Stato (dipendenti Stato, studenti)	1.095	8,2
17 Commercio	673	5,0
18 Trasporti	600	4,5
10 Industria trasformazione minerali non metalliferi	490	3,7
19 Sanità	448	3,4
99 Comparto non determinabile	456	3,4
14 Altre industrie	409	3,1
06 Industria Legno	389	2,9
03 Industria Alimentare	346	2,6
07 Industria Carta	257	1,9
11 Industria Metalli	168	1,3
01 Agrindustria e pesca	160	1,2
08 Industria Chimica e Petrolio	132	1,0
04 Industria Tessile	101	0,8
13 Industria Elettrica	98	0,7
02 Estrazioni minerali	34	0,3
15 Elettricità Gas Acqua	36	0,3
05 Industria Conciaria	31	0,2
09 Industria Gomma	18	0,1
Totale	13.351	100,0

* Nel dato sono esclusi gli infortuni in itinere (eventi avvenuti nel percorso casa-lavoro).

Il grafico n. 4 evidenzia i primi nove comparti a maggiore frequenza di infortuni (Servizi, Costruzioni, Metalmeccanica, Agricoltura, ecc.).

Grafico n. 4: Infortuni riconosciuti dall'INAIL, suddivisi per comparto produttivo: valori percentuali sul totale eventi, provincia di Verona anno 2007



Se rapportiamo il numero degli infortuni a quello degli occupati, (questo indice permette una lettura più significativa del fenomeno rispetto al puro numero assoluto perché viene calcolato sulla base occupazionale), emerge che i comparti a maggior rischio di infortunio sono: la Estrazione minerali, la Lavorazione dei metalli (metallurgia), la Lavorazione dei minerali non metalliferi (pietra, marmo, laterizi, ecc.), l'Agricoltura, la Metalmeccanica, le Costruzioni, la Lavorazione del legno.

INFORTUNI MORTALI

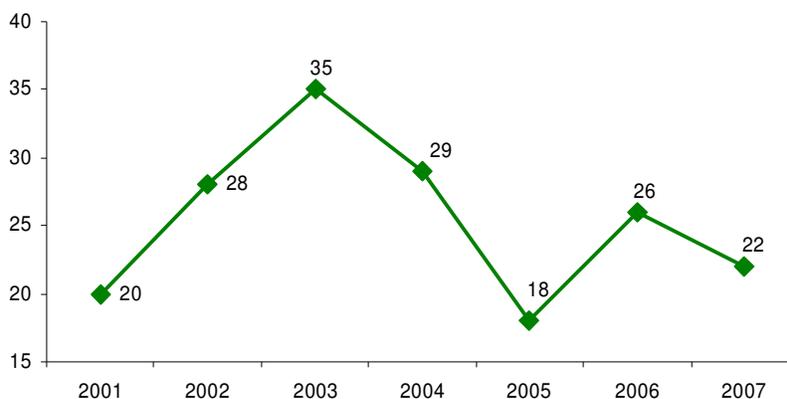
In **Italia** ogni anno vengono denunciati all'INAIL più di 1000 infortuni mortali sul lavoro (per esempio: 1549 nel 2001 e 1207 nel 2007). Le attività a più alto rischio di infortunio mortale sono i Trasporti, le Costruzioni, l'Agricoltura, la Lavorazione dei minerali non metalliferi e la Lavorazione dei metalli.

Considerando tutti gli eventi mortali, gli incidenti stradali (tra i quali si contano anche quelli avvenuti nel percorso casa-lavoro) rappresentano circa il 50 % delle cause di decesso.

Nella **provincia di Verona** ogni anno si verifica un numero significativo di infortuni mortali. L'andamento del fenomeno è fluttuante negli anni. Nel 2007 le denunce di infortuni mortali sono state 22.

Nel grafico n. 5 sono riportati gli infortuni mortali denunciati all'INAIL in provincia di Verona nel periodo 2001-2007.

Grafico n. 5: infortuni mortali denunciati all'INAIL nella provincia di Verona dal 2001 al 2007



Nella tabella n. 4 sono riportati i comparti e le modalità di accadimento dei 15 infortuni mortali avvenuti in occasione di lavoro nel 2008 ed indagati dagli SPISAL, a prescindere dalla tutela assicurativa degli interessati (alcuni di loro, pensionati, non erano assicurati con l'INAIL).

Tabella n. 4: Infortuni mortali indagati dagli SPISAL della provincia di Verona nel 2008, per comparto e per modalità di accadimento

Comparto	Età	Modalità di accadimento
Agricoltura	39	Ribaltamento trattore
Agricoltura	79	Ribaltamento trattore
Agricoltura	75	Ribaltamento trattore
Agricoltura	72	Ribaltamento trattore
Agricoltura	61	Ribaltamento trattore
Agricoltura	52	Colpito da parti di macchina agricola
Edilizia	38	Schiacciato da un pannello metallico d'armatura
Edilizia	26	Investito da un carico sospeso che si sganciava dal paranco
Edilizia	45	Investito da un masso
Edilizia	59	Rovesciamento mini dumper
Ind. Carta	26	Schiacciato da una fustellatrice
Lapideo	38	Schiacciato da un legaccio mentre lo caricava nel container
Metalmeccanica	22	Schiacciato da un carico movimentato da carrello elevatore
Metalmeccanica	39	Schiacciato da piastra metallica
Servizi	18	Investito da un trenino di un'attrazione

La maggior parte degli infortuni mortali indagati si sono verificati in Agricoltura (6) ed in Edilizia (4). In Agricoltura 5 decessi sono avvenuti a causa del ribaltamento di trattori non protetti.

MALATTIE PROFESSIONALI

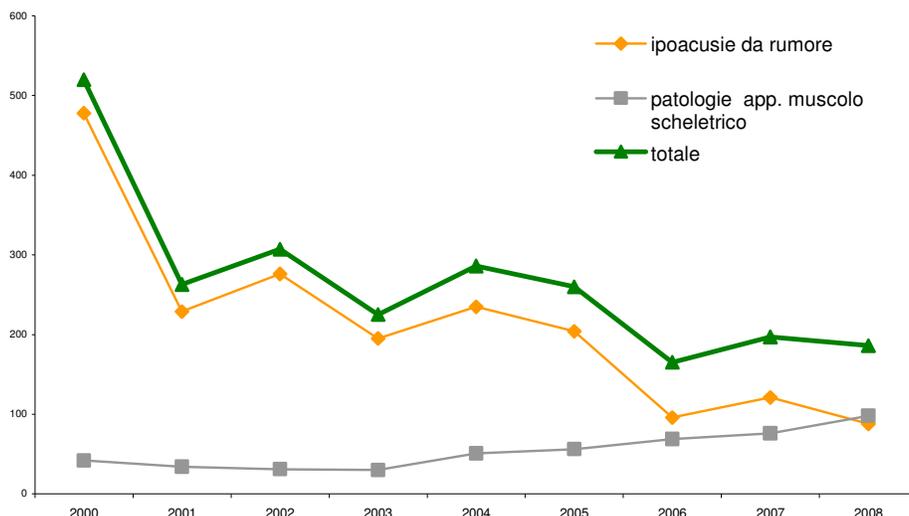
Nella tabella n. 5 sono indicate le malattie professionali (tipologie e numeri), segnalate agli SPISAL (per lo più dai medici competenti) o riscontrate dagli stessi Servizi nell'ambito dell'attività ambulatoriale nel periodo 2000-2008.

Tabella n. 5: Malattie professionali segnalate agli SPISAL della provincia di Verona dal 2000 al 2008

Malattie professionali	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ipoacusie da rumore	478	229	276	195	235	204	96	121	88
patologie app. muscolo scheletrico	42	34	31	30	51	56	69	76	98
patologie apparato respiratorio	18	13	22	45	29	14	6	6	6
dermatiti	10	24	6	15	13	7	9	8	2
disturbi da disadattamento lavorativo (mobbing, ecc.)	0	0	0	0	14	13	6	7	2
mesoteliomi	6	7	22	4	2	11	18	6	7
altre patologie	11	5	9	3	24	22	4	5	5
Totale	565	312	366	292	368	327	208	229	208

Il grafico n. 6 presenta l'andamento temporale delle malattie: valore totale e delle patologie più frequenti.

Grafico n. 6: trend delle malattie professionali segnalate agli SPISAL della provincia di Verona dal 2000 al 2008



Le ipoacusie da rumore, spesso conseguenti a condizioni di lavoro pregresse, sono in calo negli anni.

Le patologie dell'apparato muscolo-scheletrico da sovraccarico bio-meccanico degli arti superiori (dovute ad attività che comportano movimenti ripetuti) e della colonna vertebrale (da movimentazione manuale di carichi) sono in aumento, anche per una maggiore capacità diagnostica da parte dei medici del lavoro e medici competenti.

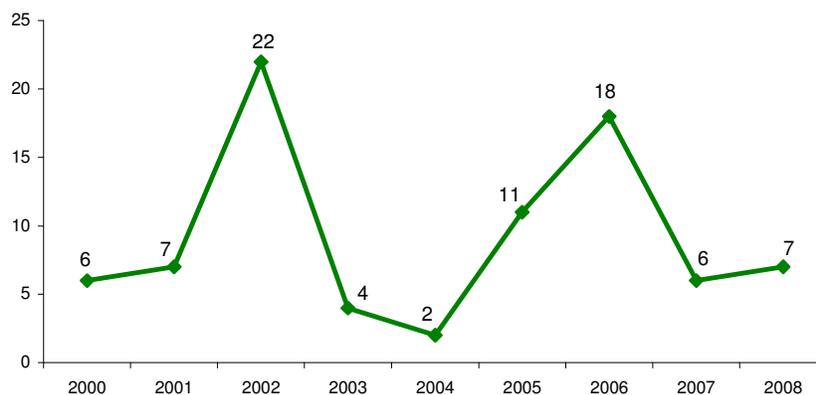
Nel 2008, per la prima volta, le patologie muscolo-scheletriche sono state più numerose delle ipoacusie da rumore.

Tra le "malattie emergenti" meritano di essere segnalate le patologie psico-fisiche come stress, sindromi ansioso-depressive, disturbi psicosomatici dovute a una non corretta organizzazione del lavoro. Negli ultimi anni numerose persone si sono rivolte al Servizio di Medicina del Lavoro dell'Università di Verona, centro di riferimento regionale per la diagnosi di mobbing. In più del 30% dei casi è stata riconosciuta una patologia riconducibile a violenza morale o psichica in occasione di lavoro.

Continuano ad essere denunciati tumori professionali, in particolare mesoteliomi pleurici da esposizioni ad amianto. Il picco di curva epidemica dei mesoteliomi, considerato il lungo periodo di latenza di questo tumore (in genere 30-40 anni), è atteso tra il 2010 ed il 2020.

Il grafico n. 7 documenta l'andamento delle frequenze dei casi di mesotelioma negli anni 2000-2008.

Grafico n. 7: trend dei mesoteliomi segnalati agli SPISAL della provincia di Verona dal 2000 al 2008.



I SERVIZI S.P.I.S.A.L.

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro hanno il compito istituzionale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso attività di vigilanza, di assistenza e di promozione della salute rivolte al mondo del lavoro.

La priorità degli interventi viene definita sulla base della realtà produttiva e dell'evidenza epidemiologica degli infortuni e malattie professionali nel territorio di competenza, tenendo conto dei livelli essenziali di assistenza previsti nel Piano sanitario nazionale e degli obiettivi di salute e sicurezza individuati dalla Regione Veneto.

Dal 1999 la Regione ha scelto, quale strategia di prevenzione negli ambienti di lavoro, l'adozione di Piani articolati per Aree di intervento e, nell'ambito di queste, per linee/progetti di attività. Il più recente "Piano di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro" si è articolato in tre Aree di intervento:

- Area di vigilanza con progetti di controllo e tutela della sicurezza e salute nei comparti a maggior rischio e di patologie emergenti, quali, ad esempio, quelle legate all'ergonomia occupazionale;
- Area di promozione della salute con progetti finalizzati a prevenire i rischi psicosociali, ad acquisire stili di vita salubri ed a promuovere la cultura della sicurezza fra gli studenti delle scuole;
- Area di informazione, formazione e comunicazione con iniziative interne ed esterne alla rete regionale degli SPISAL.

Il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro", reso esecutivo con DPCM 17.12.2007, impegna le Regioni al controllo annuale del 5% delle unità locali. Raccomanda inoltre di implementare le attività di assistenza e di promozione della salute e di rafforzare il ruolo del servizio pubblico quale riferimento del "sistema sicurezza".

Gli SPISAL occupano complessivamente 54 operatori, alcuni dei quali con contratto part-time. Nella tabella n. 6 si riporta la dotazione organica di ogni Servizio, indicando anche il numero ponderato effettivo di operatori (49.6).

Tabella n. 6: Operatori degli SPISAL al 31.12.08: numero in organico e numero ponderato effettivo di operatori

Operatori e Professione	ULSS 20		ULSS 21		ULSS 22	
	Numero in organico	Numero ponderato	Numero in organico	Numero ponderato	Numero in organico	Numero ponderato
Medici	5	4.4	2	2	4	4
Chimici e Biologi	3	3	1	1	-	-
Ingegneri	-	-	1	1	1	0.2
Tecnici della prevenzione	10	9.6	5	5	8	7.5
Ass.sanitari e Infermieri	3	2.8	3	2.5	2	1.6
Amministrativi	2	1.5	1	1	1	1
Altri (Psicologo, Sociologo)	2	1.5	-	-	-	-
Totali	25	22.8	13	12.5	16	14.3

Attività, programmi, documentazione, progetti ecc, dei tre Servizi SPISAL della provincia sono reperibili sul portale internet: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html> dell'ULSS 20.

Inoltre, la Regione Veneto, per promuovere e consolidare la cultura della prevenzione e la promozione della salute capitalizzando il patrimonio di conoscenze e competenze degli SPISAL, utilizza da alcuni anni la piattaforma internet www.safetynet.it.

LE ATTIVITÀ 2008

Vengono di seguito illustrate in sintesi le principali attività espletate dai Servizi nel 2008, distinguendo tra:

- vigilanza,
- valutazioni, pareri e attività amministrative,
- attività sanitarie,
- comunicazione, assistenza e promozione della salute.

VIGILANZA

Interventi di prevenzione nelle aziende

Si tratta degli interventi di vigilanza nelle aziende, volti alla verifica della realizzazione e dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate per la salute dei lavoratori (tecniche e gestionali) e del rispetto delle relativa normativa.

Le ispezioni possono essere svolte nell'ambito di progetti operativi (per esempio progetti di comparto o nei confronti di particolari fattori di rischio), per obblighi di ufficio (prevalentemente per inchieste relative ad infortuni e malattie professionali), a seguito di segnalazioni (in genere da parte dei lavoratori e delle istituzioni), su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, ecc.

Vengono per lo più verificate tutte le condizioni di igiene e sicurezza (igiene ambientale e dei locali, impiantistica, antinfortunistica, aspetti ergonomici, ecc.), la sorveglianza sanitaria, la formazione, la gestione delle emergenze, gli aspetti organizzativi e documentali (interventi completi).

In caso di evidenti situazioni di rischio in violazione alla normativa (Dlgs 81/08) vengono rilasciati verbali con prescrizioni e/o disposizioni sulle misure di prevenzione da adottare, sequestri, sospensioni dell'attività, notizie di reato all'Autorità Giudiziaria, successive verifiche di adempimento a quanto indicato nei verbali, ammissioni al pagamento di sanzioni amministrative nel caso di regolarizzazione, ecc.

Nella tabella n. 7 sono indicati gli interventi di vigilanza nelle aziende di tutti i comparti (1818), i sopralluoghi effettuati (2528) ed i verbali redatti (888); questi ultimi sono stati pressoché tutti ottemperati.

Tabella n. 7: interventi di prevenzione nelle aziende di tutti i comparti

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
		Numero	Numero	Numero	Numero
Interventi di prevenzione	Aziende di tutti i comparti oggetto di intervento	943	339	536	1818
	di cui mediante intervento completo	814	282	373	1469
	di cui con verifica del sistema di gestione della sicurezza (S.G.S)	23	5	5	33
Sopralluoghi		1089	621	818	2528
Totale verbali		425	221	242	888
Verbali redatti	di cui con prescrizioni	400	196	183	779
	di cui con sole disposizioni	25	25	59	109

La maggior parte degli interventi di prevenzione avviene nei cantieri edili, scelti in genere "a vista" (rischi di caduta dall'alto e di seppellimento, evidenti all'esterno del cantiere).

Il comparto delle Costruzioni si caratterizza per l'elevato rischio di infortunio grave e mortale. Alla presenza di gravi problemi di sicurezza si affianca l'espandersi di fattori sociali come l'impiego di manodopera immigrata e di lavoratori autonomi nelle forme di appalti e subappalti a cascata.

Per questo, su iniziativa della Prefettura di Verona, dal 2006 è continuata in provincia la "Operazione cantieri sicuri". Il progetto prevede il coordinamento operativo degli Enti preposti alle attività di controllo sulla sicurezza e la regolarità del lavoro (Servizi SPISAL, Direzione Provinciale del Lavoro, INAIL, INPS, ARPAV, Polizia Municipale di Verona), attività di supporto tecnico presso i cantieri da parte del Comitato Paritetico Territoriale (CPT), iniziative di informazione e di formazione promosse dallo stesso CPT, dalle Parti sociali e dalla Camera di Commercio in collaborazione con gli SPISAL. (cfr. pag. 17).

Nella tabella n. 8 vengono descritti gli interventi di prevenzione nel comparto edile: controllo di 824 cantieri (pari al 15,5% delle notifiche/comunicazioni obbligatorie dei committenti di apertura di nuovi cantieri pervenute ai Servizi nel 2008).

Tabella n. 8: interventi di prevenzione in edilizia

Prodotto		ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
		Numero	Numero	Numero	Numero
Notifiche apertura cantieri pervenute		2897	1050	1355	5302
Cantieri controllati		429	123	272	824
Imprese controllate		660	210	355	1225
Verbali redatti	riguardanti imprese	179	136	107	422
	riguardanti committenti e/o responsabili dei lavori	1	4	2	7
	riguardanti coordinatori per la sicurezza	32	29	11	72
	totale verbali	212	164	160	536
	di cui con prescrizioni	211	149	120	480
	di cui con sole disposizioni	1	15	40	56

Nell'aprile 2008 è entrato in vigore il **Decreto Legislativo n. 81/2008** (noto come "Testo Unico"), riordinando e riformando la materia della salute e della sicurezza del lavoro, in precedenza contenuta in molteplici fonti succedutesi nell'arco di più di cinquanta anni.

Gli elementi che maggiormente caratterizzano il "Testo Unico" riguardano:

- l'estensione del campo di applicazione a tutti i lavoratori, svincolandolo dalla tipologia contrattuale e dall'elemento della retribuzione,
- la più dettagliata ed in parte innovativa individuazione delle funzioni e delle responsabilità dei soggetti della prevenzione nelle imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione, medici competenti, lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) e nei cantieri edili (committenti, responsabili dei lavori, imprese affidatarie, coordinatori in materia di sicurezza),
- la particolare attenzione alla sicurezza negli appalti con specifici obblighi in merito alla scelta delle imprese e dei lavoratori autonomi ed alla prevenzione dei rischi derivanti dalle lavorazioni interferenti;
- il sistema sanzionatorio penale più severo e la sospensione, da parte degli organi di controllo, delle attività imprenditoriali per le violazioni gravi e reiterate,
- la valorizzazione dei modelli di organizzazione e gestione aziendali, anche per evitare, in caso di infortuni e malattie professionali, eventuali sanzioni di carattere amministrativo a carico delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni.
- Il potenziamento della formazione di tutti i soggetti aziendali.

Tale "rivoluzione normativa", di forma e soprattutto di sostanza nelle "regole" e nel "sistema sanzionatorio", ha condizionato le attività dei Servizi, comportando l'adeguamento degli strumenti di vigilanza.

INDAGINI PER INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

Le indagini per infortuni mortali e gravi (con assenza dal lavoro di almeno 41 giorni e/o con postumi permanenti) e per malattie professionali sono attività istituzionali dovute ai sensi del Codice di Procedura Penale e, di norma, si concludono con rapporto all'Autorità Giudiziaria.

Le indagini per infortuni vengono spesso svolte con sopralluoghi, raccolta di informazioni testimoniali od altri atti di polizia giudiziaria. (indagini complesse). Le indagini per malattie professionali possono richiedere le stesse ed altre attività.

Nella tabella n. 9 sono riportate le indagini espletate in merito agli infortuni (440) ed alle malattie professionali (249). Su 328 indagini infortuni complesse 57 (il 17,4 %) si sono concluse riconoscendo responsabilità penali. Nelle indagini per malattie professionali non sono state individuate responsabilità penali.

Tabella n. 9: indagini per infortuni e malattie professionali

Prodotto	Specifica	ULSS 20 Verona	ULSS 21 Legnago	ULSS 22 Bussolengo	TOTALI
		Numero	Numero	Numero	Numero
Indagini infortuni	Totale	194	92	154	440
	di cui complesse	138	74	116	328
Indagini malattie	Totale	119	66	64	249
	di cui complesse	54	28	46	128

VALUTAZIONI, PARERI E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

Ai Dipartimenti di Prevenzione vengono richiesti pareri relativi alla progettazione dei nuovi insediamenti produttivi ed all'idoneità degli alloggi per lavoratori stagionali extracomunitari in ambito rurale. Gli SPISAL valutano, per quanto di competenza (igiene e sicurezza del lavoro), i progetti dei nuovi insediamenti produttivi e verificano con sopralluogo l'idoneità degli alloggi sopraindicati.

I Servizi sono destinatari di varia documentazione inviata per obblighi di legge: notifiche di apertura dei cantieri edili, piani di lavoro per interventi di bonifica di materiali contenenti amianto, registri di esposizione ai cancerogeni, comunicazioni per situazioni di grave pericolo e di emergenza in merito ad alcuni fattori di rischio, denunce di infortunio e di malattia professionale, ecc. (migliaia di documenti ogni anno), e provvedono alla vidimazione dei registri infortuni.

Nella tabella n. 10 vengono indicati il numero di pareri espressi in merito alla progettazione (costruzione, ampliamento, ristrutturazione) di nuovi insediamenti produttivi (574) ed il numero dei piani di lavoro per attività di bonifica di materiali contenenti amianto (coperture in cemento amianto, pavimenti in piastrelle di vinile, tubazioni, intonaci, ecc.), valutati anche per programmare eventuali controlli nei cantieri (946).

Tabella n. 10: pareri igienico-sanitari e di sicurezza (espressi) in merito alla progettazione di nuovi insediamenti produttivi (N.I.P.), piani di lavoro (pervenuti e valutati) relativi ad attività di bonifica amianto

Prodotto	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
	Numero	Numero	Numero	Numero
Pareri per nuovi insediamenti produttivi	33 *	360	181	574
Piani di lavoro per bonifica amianto	443	282	221	946
di cui controllati con sopralluogo	40	22	56	118

* per accordi tra i Servizi del Dipartimento di Prevenzione nell'ULSS 20 i nuovi insediamenti produttivi sono, di norma, valutati dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica

ATTIVITÀ SANITARIE

Tra le attività sanitarie rivestono particolare impegno:

1. le visite mediche richieste dagli interessati per idoneità al lavoro e per sospette malattie professionali, l'assistenza sanitaria per l'inserimento lavorativo dei disabili richiesta dai Servizi Integrazione Lavorativa e Sociale (SIL), le visite di idoneità al lavoro di minori richieste dalle aziende, le visite di consulenza richieste dai medici di base, ospedalieri e dei Distretti Sanitari, l'assistenza sanitaria ai lavoratori esposti a cancerogeni ed ai cittadini italiani che hanno soggiornato/operato nei territori della Bosnia-Herzegovina e del Kosovo a rischio di contaminazione da uranio impoverito, ecc.
2. i pareri in merito ai ricorsi, presentati dai lavoratori o dai datori di lavoro, contro i giudizi di idoneità alle mansioni espressi dai medici competenti nell'ambito della sorveglianza sanitaria obbligatoria (i Servizi, dopo ulteriori accertamenti sanitari ed in genere un sopralluogo in azienda, confermano, modificano o revocano il giudizio del medico aziendale)
3. gli interventi a tutela delle lavoratrici in gravidanza, puerperio ed allattamento (le lavoratrici in gravidanza e nei primi sette mesi dopo il parto non possono svolgere numerose attività, vietate perché a rischio per la loro salute e per quella dei nascituri. Devono allora essere spostate a mansioni non a rischio oppure hanno diritto all'astensione anticipata dal lavoro, autorizzata dalla Direzione Provinciale del Lavoro. Gli SPISAL tutelano le lavoratrici, che si rivolgono ai Servizi d'iniziativa o per attivazione da parte delle aziende, valutando la compatibilità delle mansioni e richiedendo al datore di lavoro, se necessario, lo spostamento ad attività non vietate. Se ciò non fosse possibile informano la Direzione Provinciale del Lavoro per l'autorizzazione di competenza).

Nella tabella n. 11 si riporta il numero delle visite mediche (1669), dei pareri in merito ai ricorsi sui giudizi di idoneità al lavoro (14) e delle lavoratrici madri che si sono rivolte ai Servizi (1420).

Tabella n.11: visite mediche, ricorsi sui giudizi di idoneità lavorativa, tutela delle lavoratrici madri

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
		Numero	Numero	Numero	Numero
Visite mediche *	Totali	432	5	746	1183
	di cui a minori	0	0	510	510
	di cui a disabili	28	0	178	206
Ricorsi avverso parere del Medico Competente		5	3	6	14
Tutela lavoratrici madri n. lavoratrici		644	317	459	1420

** le visite di idoneità al lavoro di minori nelle ULSS 20 e 21 vengono eseguite dai medici dei Distretti Sanitari, nella ULSS 22 prevalentemente dallo SPISAL. Alcune attività sono accentrate nell'ULSS 20, per esempio il monitoraggio delle condizioni sanitarie dei cittadini italiani che hanno soggiornato/operato nei territori della Bosnia-Herzegovina e del Kosovo a rischio di contaminazione da uranio impoverito. L'ULSS 20, su indicazione della Regione Veneto, ha sottoposto ad accertamenti sanitari particolari categorie di lavoratori, per esempio volontari della Protezione Civile addetti ai servizi antincendio boschivi. Tra le visite mediche non sono conteggiati i controlli sanitari effettuati per le inchieste di malattia professionale ed in merito ai ricorsi contro i giudizi di idoneità alle mansioni espressi dai medici competenti.*

COMUNICAZIONE, ASSISTENZA E PROMOZIONE DELLA SALUTE

L'impegno nel campo della comunicazione, dell'assistenza e della promozione della salute, strategico per la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali e per favorire la creazione ed il mantenimento di ambienti di lavoro salubri e che stimolano stili di vita sani, è stato potenziato

con i seguenti **obiettivi**:

- essere trasparenti, imparziali ed immediatamente fruibili,
- assicurare assistenza al mondo del lavoro, anche con interventi di informazione, formazione e produzione di materiali,
- promuovere la cultura della salute e della sicurezza a partire dalla Scuola,
- operare in rete (condivisione e collaborazione) con le Parti sociali, gli Enti e le Istituzioni, rafforzando il ruolo del servizio pubblico quale riferimento del "sistema sicurezza",

ed il seguente **target**:

- Soggetti della prevenzione aziendale: datori di lavoro, lavoratori, responsabili ed addetti dei servizi di prevenzione e protezione, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, medici competenti,
- Professionisti: progettisti, costruttori, tecnici, consulenti, coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori nel comparto edile, ecc.,
- Scuole e Università,
- Associazioni datoriali e sindacali, Organismi paritetici,
- Regione, Provincia, Comuni,
- Istituzioni: Direzione Provinciale del Lavoro, INAIL, INPS, ARPAV, Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.
- Cittadini.

Tra le numerose iniziative si ricordano in particolare:

- **gli sportelli di assistenza** presso gli uffici e per via telefonica e telematica, assicurando disponibilità relazionale, capacità di ascolto e risposte chiare alle richieste dell'utenza in merito alla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, alla relativa normativa, alle soluzioni dei casi e delle situazioni problematiche, ecc.;
- **i contributi nei siti internet dell'ULSS 20 e della Regione**, già indicati a pag. 10;
- **gli interventi di informazione e formazione**, ai quali gli operatori dei Servizi hanno partecipato quali relatori, docenti o mediante altre azioni. Se ne citano alcuni.

Relazioni in convegni e seminari:

- "Salute e sicurezza del lavoro in Agricoltura: un atto di impegno".
- "Dalla nascita della norma tecnica al comportamento del lavoratore: la prevenzione del rischio di silice libera cristallina nel comparto lapideo".
- "Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nella lavorazione del legno".
- "Servizi per gli immigrati nel territorio dell'ULSS 22".
- "Programma regionale su iniziative sanitarie in materia di immigrazione".
- "Sicurezza sul lavoro: come affrontare preparati una visita ispettiva".
- "Sicurezza del lavoro per i lavoratori interinali e di cooperative: obblighi per l'azienda somministratrice e l'azienda utilizzatrice".
- "Legge 123/07: novità in materia di sicurezza del lavoro e modelli organizzativi ex DLgs 231/01".
- "Testo Unico sulla salute e sicurezza del lavoro: problematiche e prime applicazioni".
- "Nuovo Testo Unico sulla salute e sicurezza del lavoro: novità ed adempimenti per le aziende".
- "Testo Unico: novità per le scuole materne".
- "Il D.Lgs. 81/08 letto per medici competenti".

Altri, tra i quali quelli indicati negli interventi di promozione della salute e nei progetti in rete presentati più avanti.

Docenze in corsi di formazione effettuate in orario di servizio:

- "Prevenzione dei rischi lavorativi: nuove norme ed effetti sul ruolo di RLS".
- "La sicurezza nella lavorazione del legno".
- "La sicurezza nel settore autotrasporti".
- "Promuovere la salute dei lavoratori, occasioni di crescita socialmente responsabile per aziende e addetti".
-

Altri, tra i quali quelli indicati più avanti.

- Docenze erogate al di fuori dell'orario di lavoro come "attività temporanea e occasionale" o attraverso "convenzioni":
- Corsi per responsabili del servizio di prevenzione e protezione.
- Corsi per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- Corsi per addetti al montaggio, smontaggio, trasformazione di ponteggi.
- Altri.
- Partecipazioni alla trasmissione televisiva "Educare alla salute" di Telearena.

Gli interventi di promozione di stili di vita sani e del benessere organizzativo, quali ad esempio:

- interventi di informazione-sensibilizzazione nei confronti di abitudini voluttuarie come l'alcol ed il fumo con l'obiettivo di favorire stili di vita sani per prevenire le patologie correlate e per ridurre l'incidenza degli incidenti stradali e sul lavoro.
- Numerose imprese hanno partecipato ad una serie di incontri sulla prevenzione alcolologica, altre hanno richiesto ai Servizi interventi in azienda anche per l'assistenza all'impostazione di politiche aziendali per la salute.
- Promozione del benessere organizzativo (benessere fisico, psicologico e sociale) in Istituti scolastici ed in una azienda.

Attraverso l'analisi di appositi questionari, somministrati ai lavoratori, si è valutato lo stato di benessere o malessere percepito e sono state individuate le azioni di prevenzione possibili sugli ambienti e sulle relazioni di lavoro.

Relazioni in convegni su alcol, rischi psicosociali e diffusione di pratiche del benessere organizzativo:

- "Sicurezza ed alcol".
- "Metodologie di valutazione dei rischi psicosociali in ambito lavorativo".
- "Star bene al lavoro".

Altri, tra i quali quello indicato più avanti.

la produzione e la diffusione di materiali, quali ad esempio:

- i documenti, condivisi in gruppi di lavoro con le Parti sociali, l'INAIL e la Direzione Provinciale del lavoro, interpretativi del D.Lgs. 81/08 (presentati in un evento pubblico e consultabili nel sito <http://prevenzione.ulss20.verona.it>);
- il giornale "inCantiere Veneto" contenente informazioni utili, tradotte in quattro lingue (inglese, francese, rumeno, albanese), per la sicurezza sul lavoro e per un migliore inserimento sociale dei lavoratori stranieri del comparto edile (spedito dalle Casse Edili della Regione ai lavoratori ed ai titolari di imprese iscritti e distribuito dagli SPISAL nelle sedi frequentate da manodopera immigrata);
- il documento "Scambiamoci i panni", strumento per una corretta comunicazione interculturale nei luoghi di lavoro;
- il manuale "Promossi in classe", test per la verifica della comprensione e conoscenza della lingua italiana nei percorsi informativi e formativi aziendali;
- il documento "Stili di vita sani: raccolta di esperienze dalle Aziende ULSS del Veneto";
- i documenti di analisi del fenomeno infortunistico nella provincia di Verona, realizzati in collaborazione con l'INAIL;
- il contributo al "XIV Rapporto su Verona" dell'Ufficio Documentazione e Studi della Curia Diocesana di Verona con l'articolo "Infortuni e malattie professionali: interventi di prevenzione".

Altri.

il confronto, la condivisione di indirizzi e di interventi con i soggetti sociali e istituzionali e con le aziende, in una strategia di governance locale. I progetti illustrati di seguito ne sono un esempio.

"Rete provinciale delle agenzie scolastiche ed extrascolastiche per la promozione della cultura della sicurezza tra gli studenti e giovani lavoratori"

La Rete, costituitasi nella provincia di Verona nel 2006, intende promuovere la cultura della salute e della sicurezza nel mondo scolastico. Ne fanno parte Istituti Scolastici (scuole di ogni ordine e grado), l'Ufficio Scolastico Provinciale, gli SPISAL (con compiti di collaborazione/assistenza alla Scuola capofila e di supporto per la predisposizione dei percorsi didattici), l'INAIL, l'ARPAV, le Associazioni Sindacali e l'Unione Provinciale Artigiani.

Le Reti, presenti in tutte le province del Veneto, sono coordinate dal "Sistema di Riferimento Regionale Veneto Scuola Sicura". Il sito internet www.sicurscuolaveneto.it permette di conoscere le iniziative regionali e delle singole Reti: linee di indirizzo, materiali e attività didattiche, eventi formativi, ecc.

Nel 2008:

- è stato istituito in seno alla Rete il "gruppo della didattica" (coordinato da una operatrice SPISAL) per censire e monitorare i progetti sulla sicurezza realizzati negli Istituti Scolastici della provincia, con la finalità di conoscere le potenzialità ed i bisogni, organizzare dei centri di documentazione, diffondere le buone pratiche. Il gruppo di lavoro ha raccolto e valutato, secondo indicatori di qualità, alcuni progetti didattici. In un Istituto Comprensivo è stato validato un progetto da realizzarsi con una "settimana della sicurezza" entro la fine dell'anno scolastico (giugno 2009).
- si è organizzato, in collaborazione con il gruppo di coordinamento regionale, un corso di formazione per docenti sulla didattica della sicurezza per:
 - o promuovere la sicurezza in modo sistemico e integrato sotto diversi aspetti: strutturale, gestionale, organizzativo, educativo e didattico;
 - o coinvolgere tutti gli operatori scolastici in un'azione comune e concordata per il raggiungimento di tale obiettivo;
 - o entrare in sinergia con il territorio, oltre che con tutte le componenti della comunità scolastica, in una prospettiva di continuità, partecipazione e collaborazione.
- è stato realizzato un seminario sui rischi psicosociali e la promozione del benessere organizzativo "Insegnare logora" rivolto a dirigenti, SPP e RLS;
- si è promosso uno studio sul benessere organizzativo in due Istituti Comprensivi della provincia, mediante la somministrazione di un questionario ad un campione di insegnanti, per individuare le criticità ed i possibili interventi di prevenzione;
- sono stati aggiornati lo Statuto ed il Protocollo d'intesa della Rete.

"VERONA AZIENDE SICURE"

Il progetto, promosso dagli SPISAL nel 2005, ha permesso di avviare tra le aziende della provincia un processo partecipativo finalizzato allo sviluppo di buone prassi/pratiche di lavoro (le migliori realisticamente applicabili nel contesto produttivo locale) in materia di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori, assicurando anche visibilità sociale alle imprese che vi hanno aderito.

L'iniziativa è stata inserita (fino al 2007) nel Piano di Azione Locale di Agenda 21 del Comune di Verona e da dicembre 2006 nel Piano di Sviluppo della Salute della Città di Verona. Il lavoro complessivo ed il materiale prodotto sono consultabili nel sito <http://prevenzione.ulss20.verona.it>.

In sintesi, più di 40 responsabili della sicurezza, in rappresentanza di oltre 30 aziende private, si sono confrontati su quattro temi fondamentali nel sistema di gestione della sicurezza: politica ed organizzazione, incidenti ed infortuni, appalti e manutenzione, informazione e formazione.

Nel 2008:

- sono proseguiti i lavori nei quattro gruppi inter-aziendali con la predisposizione di una check list corredata da un applicativo software, quale strumento utile per monitorare il sistema di gestione;
- si è avviato un nuovo gruppo di lavoro sul tema della sorveglianza sanitaria in azienda con la partecipazione di medici competenti;
- si è provveduto ad aggiornare le linee guida alla nuova normativa (D.Lgs. 81/2008).

"OPERAZIONE CANTIERI SICURI"

Il comparto delle Costruzioni si caratterizza per l'elevato rischio di infortunio grave e mortale. Alla presenza di gravi problemi di sicurezza si affianca l'espandersi di fattori sociali come l'impiego di manodopera immigrata e di lavoratori autonomi nelle forme di appalti e subappalti a cascata.

Nel 2006, per garantire standard più elevati di sicurezza e di regolarità del lavoro, la Prefettura di Verona ha lanciato l'Operazione Cantieri Sicuri attraverso la Conferenza Permanente - Sezione Servizi alla Persona ed alla Comunità, composta da INAIL, INPS, Direzione Provinciale del Lavoro, Servizi SPISAL, ARPAV, Collegio Costruttori Edili, CGIL, CISL, UIL, API, Casartigiani, CNA, UPA, ISPESL e Polizia Municipale del Comune di Verona.

Il progetto ed i protocolli d'intesa sono scaricabili dal sito <http://prevenzione.ulss20.verona.it>
In sintesi l'Operazione ha portato:

- al coordinamento operativo, alla condivisione di risorse ed alla revisione dei processi di lavoro degli Enti preposti alle attività di controllo sulla sicurezza e la regolarità del lavoro,
- al coinvolgimento del Comitato Paritetico Territoriale (costituito dal Collegio Costruttori e dalle Organizzazioni sindacali) per interventi di assistenza alle imprese, nei cantieri e presso il CPT, a titolo gratuito,
- a molteplici iniziative di informazione e formazione rivolte agli imprenditori ed ai lavoratori, promosse dal CPT, dalle Parti Sociali e dalla Camera di Commercio di Verona in collaborazione con gli SPISAL.

Nel 2008:

- Gli SPISAL (cfr. tabella n. 8 a pag. 12), la DPL, l'ARPAV e la Polizia Municipale di Verona hanno effettuato ispezioni sulla sicurezza del lavoro in 1011 cantieri e più di 1400 imprese. La DPL, L'INPS e l'INAIL hanno controllato la regolarità del lavoro di 458 imprese. Il Comitato Paritetico Territoriale ha fornito attività di supporto tecnico in materia di sicurezza in 1000 cantieri. Complessivamente, conteggiando gli interventi di vigilanza degli Enti preposti e di assistenza del CPT, è stato visitato un numero di cantieri pari a circa il 40% dei cantieri notificati dai committenti nello stesso anno.
- sono state realizzate azioni di informazione e promozione sulla sicurezza attraverso le seguenti manifestazioni pubbliche:
 - o convegno, promosso dagli SPISAL e dalle Parti sociali, "Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: problematiche e prime ipotesi applicative (Edilizia)";
 - o convegno, organizzato dall'Ordine degli Architetti, "Sicurezza dei cantieri edili: nuovi obblighi a carico dei professionisti delle imprese e dei Comuni";
 - o convegno, organizzato dall'ANCE, "Verona edilizia sicura";
 - o convegno, organizzato dalla International Association Police, "Sicurezza urbana".
- è continuata l'organizzazione dei corsi di formazione per lavoratori e preposti addetti al montaggio, smontaggio, trasformazione di ponteggi. Al riguardo le Agenzie di formazione: CPT, Casartigiani, UPA e CNA si sono coordinate con gli SPISAL per omogeneizzare obiettivi, contenuti e metodologie didattiche.

"OPERAZIONE AGRICOLTURA SICURA"

Nel settore agricoltura gli infortuni sul lavoro sono numerosi e frequentemente gravi e mortali.

Nella provincia di Verona le aziende a agricole sono più di 19000 (dati Infocamere 2007) e gli addetti circa 16.000 (dati ISTAT 2007).

L'entrata in vigore del nuovo Testo Unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro (D.lgs n. 81/08) ha portato importanti novità per il settore agricolo. Per la prima volta si prevedono obblighi di sicurezza anche per i collaboratori familiari ed i coltivatori diretti.

La mancata osservanza di tali norme comporta l'applicazione di sanzioni pecuniarie a carico dei coltivatori diretti.

Per potenziare le attività di prevenzione nel dicembre 2008 si è costituito presso la Prefettura di Verona, il "Tavolo per la salute e la sicurezza del lavoro in Agricoltura", composto da SPISAL, INAIL, INPS, DPL, Confagricoltura Verona, Federazione Provinciale Coldiretti Verona, Cia Verona, Organizzazioni dei lavoratori ed Ente Bilaterale dell'Agricoltura Veronese, con i seguenti obiettivi:

- o contrasto dei rischi di infortunio mortale e grave (con particolare attenzione alla sicurezza dei trattori e degli alberi cardanici) e del lavoro nero nel 100% delle aziende agricole della provincia di Verona;
- o promozione di iniziative culturali per la sicurezza e la regolarità del lavoro nelle imprese del settore con lo scopo favorire l'applicazione delle misure di prevenzione previste dal Testo Unico e di pervenire a standard omogenei di contenuto e di qualità;
- o integrazione e coordinamento operativo degli Enti Pubblici preposti alle attività di controllo.

LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ 2009

Le attività espletate dai Servizi nel 2008, come descritte nelle pagine precedenti, proseguiranno nel 2009.

Seguono alcune osservazioni ed indicazioni in merito alla programmazione degli interventi di prevenzione nelle aziende e si presentano nuove attività e nuovi progetti da avviare nell'anno in corso.

INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE AZIENDE

Il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro", reso esecutivo con DPCM 17.12.2007, impegna le Regioni a controllare annualmente il 5% delle aziende: percentuale calcolata sul totale delle PAT (posizioni assicurative territoriali INAIL) del macrosettore Industria e Servizi. Nella provincia di Verona ciò comporta l'effettuazione di interventi ispettivi in 3383 **aziende del macrosettore Industria e Servizi e del settore Agricoltura** (5% PAT Industria e Servizi 2006): 1710 unità locali nell'ULSS 20, 585 nell'ULSS 21 e 1088 nell'ULSS 22.

Nella tabella n. 12 è indicato il numero delle aziende, di tutti i comparti, nelle quali si prevede di effettuare interventi di prevenzione nel 2009 (1825) e la differenza tra gli obiettivi posti dal DPCM 17.12.07 e tale numero.

Tabella n. 12: interventi di prevenzione nelle aziende di tutti i comparti e differenza rispetto agli obiettivi del DPCM 17.12.07

Interventi di prevenzione	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
	Numero	Numero	Numero	Numero
Aziende di tutti i comparti oggetto di intervento	930	350	545	1825
Obiettivi DPCM 17.12.07 (5% PAT)	1710	585	1088	3383
Differenza	- 780	- 235	- 543	- 1558

Nell'ambito della "Operazione cantieri sicuri" (cfr. pag. 17) sono previste ispezioni sulla sicurezza del lavoro in 1130 cantieri edili, come riportato nella tabella n. 13.

Tabella n. 13: cantieri edili: programma di vigilanza sulla sicurezza del lavoro per singolo Ente

OPERAZIONE CANTIERI SICURI: SICUREZZA DEL LAVORO	
Enti	Cantieri edili
ULSS 20	500
ULSS 21	130
ULSS 22	320
Direzione Prov. Lavoro (vigilanza tecnica)	100
Polizia Municipale di Verona	50
ARPAV	30
Totale	1.130

Numerosi cantieri (circa 200) saranno oggetto di controllo congiunto (tecnico ed amministrativo) da parte di squadre di ispettori appartenenti ad Enti con competenze sulla sicurezza (SPISAL) e sulla regolarità del lavoro (Direzione Provinciale del lavoro, INPS e INAIL).

Nelle aziende agricole la vigilanza sarà orientata prioritariamente alla sicurezza dei trattori e dell'albero cardanico con il controllo anche "a vista" nei territori dei Comuni a maggior rischio di infortunio grave e mortale. Gli interventi saranno sviluppati secondo le azioni di prevenzione individuate nella "Operazione Agricoltura Sicura" definite nell'atto d'impegno con le Parti sociali. (cfr. pag. 18).

Nella provincia verrà avviato un progetto che prevede interventi di prevenzione nelle **aziende del macrosettore Industria e Servizi (escluso il comparto delle Costruzioni)**, che occupano più di 10 lavoratori e nelle quali sono avvenuti almeno due infortuni nel periodo 2003-2006. Le aziende, escluse quelle visitate negli ultimi anni, saranno oggetto di un piano di vigilanza nel medio periodo (4-5 anni) con controlli sul sistema di gestione della sicurezza e/o tecnici, in funzione della tipologia produttiva e sulla base di un indice di rischio infortunistico calcolato con appositi parametri.

Nella tabella n. 14 è indicato il numero di tali aziende (ancora attive: 1749) ed il numero degli infortuni avvenuti nelle stesse aziende nel quadriennio considerato (riconosciuti/definiti positivamente dall'INAIL, esclusi gli eventi avvenuti nel tragitto tra sede di lavoro ed abitazione: 19190, pari al 51% del totale degli infortuni accaduti negli stessi comparti).

Tabella n. 14: Industria e Servizi (escluso comparto Costruzioni), provincia di Verona: numero di aziende (ancora attive), distinte per comparto, con almeno 2 infortuni (riconosciuti dall'INAIL, esclusi gli eventi avvenuti nel percorso casa-lavoro) nel periodo 2003-2006 e numero complessivo degli infortuni verificatisi nelle stesse aziende nel quadriennio considerato

Industria e Servizi (provincia di Verona)		Aziende con almeno 2 infortuni nel periodo 2003-2006	Infortuni nelle stesse aziende nel periodo 2003-2006
		numero	numero
Comparti (escluso Costruzioni)			
Industria manifatturiera	01 Agrindustria e pesca	10	517
	02 Estrazioni minerali	8	91
	03 Industria Alimentare	76	1118
	04 Industria Tessile	60	323
	05 Industria Conciaria	11	40
	06 Industria Legno	80	450
	07 Industria Carta	69	806
	08 Industria Chimica e Petrolio	53	406
	09 Industria Gomma	3	38
	10 Ind. Trasf. Non metalliferi	133	1460
	11 Industria Metalli	13	228
	12 Metalmeccanica	322	3915
	13 Industria Elettrica	25	246
	14 Altre industrie	68	1310
	15 Elettricità Gas Acqua	4	63
Produzione di servizi	17 Commercio	135	878
	18 Trasporti	75	548
	19 Sanità	51	1009
	20 Servizi	487	4874
Altro		66	870
Totale		1.749	19.190

SORVEGLIANZA SANITARIA NEGLI EX ESPOSTI AD AMIANTO

La Regione Veneto, con DGR 2041 del 2008, ha previsto l'erogazione gratuita della sorveglianza sanitaria per i lavoratori che dichiarino pregressa esposizione ad amianto e non siano soggetti a controlli sanitari specifici a cura delle aziende. L'assistenza sanitaria, finalizzata alla diagnosi delle malattie asbesto correlate ed alle eventuali misure terapeutiche e tutele medico legali, sarà garantita dagli SPISAL su richiesta degli interessati.

Recentemente i Patronati INAS, INCA e ITAL hanno sottoscritto con la Direzione Regionale per la Prevenzione un protocollo d'intesa con il quale si fanno carico di favorire la diffusione dell'informazione e, a partire dal prossimo mese di giugno, le ULSS realizzeranno incontri formativi con i medici di medicina generale.

In occasione dell'accesso ai Servizi verranno effettuati stima della pregressa esposizione, anamnesi, visita medica, spirometria, counseling antifumo e successivamente, se indicato dalla clinica, potranno essere eseguiti altri accertamenti e visite specialistiche.

RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SORVEGLIANZA SANITARIA DEI MEDICI COMPETENTI

Il D.lgs. 81/2008 impegna i medici competenti a trasmettere agli SPISAL, per via telematica, informazioni relative ai dati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria obbligatoria entro il primo trimestre dell'anno di riferimento (entro il 31 marzo del 2009 e degli anni successivi).

Le schede vanno inviate ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

ULSS 20: spisal@ulss20.verona.it, spisal.ulss20.verona@pecveneto.it

ULSS 21: spisal@aulsslegnago.it

ULSS 22: spisal@ulss22.ven.it

Le informazioni, utili per la conoscenza statistico-epidemiologica delle condizioni di salute della popolazione lavorativa, saranno aggregate dai Servizi, trasmesse alle Regioni e da queste all'ISPESL.

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Nell'ULSS 21 la realtà produttiva è contraddistinta dal "Distretto del mobile classico". L'esame delle inchieste sugli infortuni gravi, svolte dallo SPISAL negli ultimi 20 anni, ha evidenziato che tali eventi avvengono prevalentemente ad alcune macchine base per la lavorazione del legno con dinamiche tipiche e ripetibili, che riguardano soprattutto le procedure di lavoro. Questa analisi, gli incontri/focus group con numerosi imprenditori, avvenuti nell'ambito del "Progetto regionale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nel comparto della lavorazione del legno" ed ulteriori confronti con alcuni di essi presso le loro aziende, hanno permesso di definire le misure prioritarie di prevenzione da adottare alle stesse macchine. Tali misure sono state raccolte in "Protocolli di lavoro sicuro" da diffondere alle aziende del Distretto, coinvolgendo in modo attivo tutti i possibili partners: Parti sociali, INAIL, Amministrazioni comunali, consulenti, rivenditori, ecc.

"NON LASCIAMOCI CON L'AMARO IN BOCCA"

Il progetto regionale "Non lasciamoci con l'amaro in bocca", mirato alla prevenzione dei problemi legati alla assunzione pericolosa di bevande alcoliche, è un intervento integrato di promozione della salute per l'informazione dei cittadini e per favorire l'assunzione di comportamenti sicuri alla guida e al lavoro. Si basa sull'azione dei Dipartimenti di Prevenzione nei confronti dei Sindaci e della distribuzione, supermercati, bar, ristoranti. In ogni Dipartimento si costituisce un gruppo di operatori, dirigenti e personale di comparto dei diversi Servizi, che vengono formati appositamente per essere in grado di programmare un'attività sul proprio territorio seguendo le indicazioni del progetto e utilizzando il materiale appositamente predisposto. Il progetto ha durata annuale ma la programmazione dell'attività dei Dipartimenti può proseguire anche oltre il 2009.